

RESUSCITIAMO LA PARROCCHIA DI SAN MICHELE ARCANGELO IN KAZAKISTAN!

QUINDI, COME SI COSTRUISCE UNA CHIESA AD ALMATY?



Cari tutti!

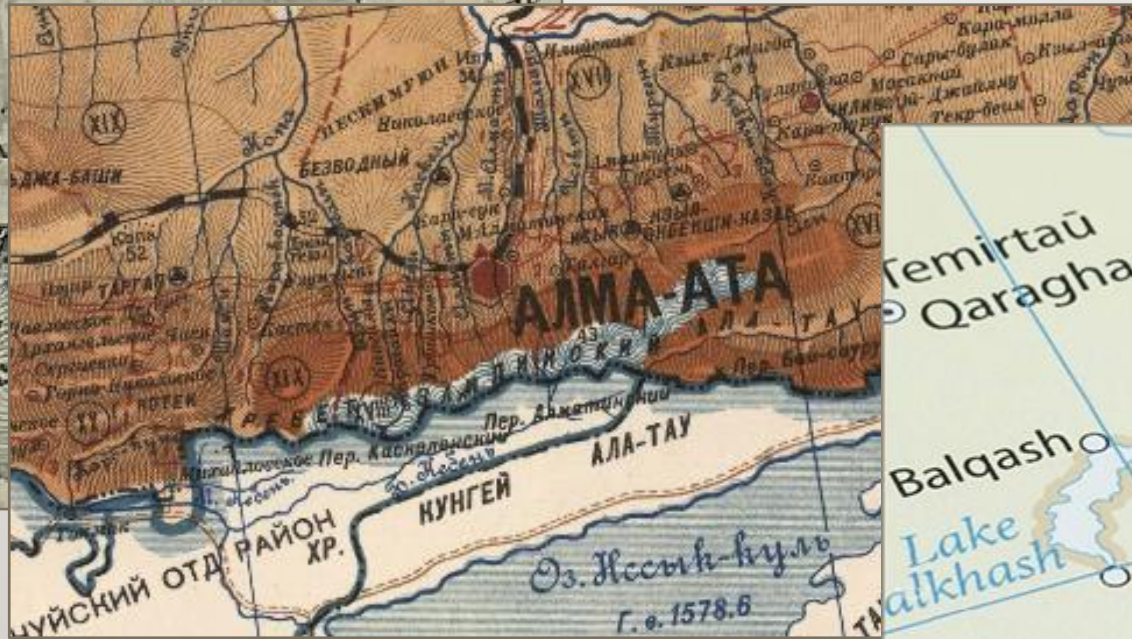
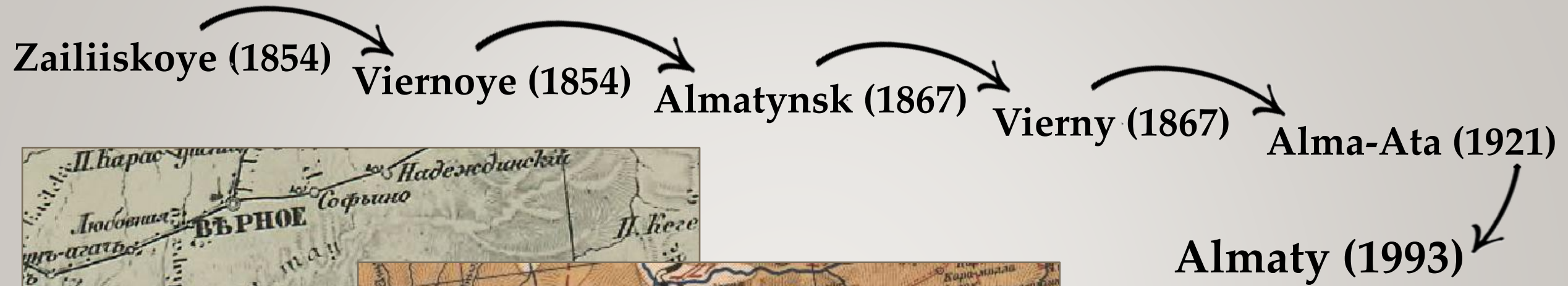
Su richiesta del vescovo locale,
José Luís Mumbiela Sierra,
riattiveremo la parrocchia di San Michele
Arcangelo ad Almaty,
la città più grande del Kazakistan.



Questo agglomerato urbano, situato ai piedi di una delle splendide montagne del Tian Shan, è stato fino a poco tempo fa la capitale di questo paese, il più grande dell'Asia centrale.



Almaty ha cambiato nome diverse volte



Ci sono diversi fatti interessanti legati a questo che spiegheranno perché le nonne vendono mele qui prima di salire sul treno.

Alma Ata – significa "padre delle mele" in kazako. Ricordate Atatürk? È il "Padre dei Turchi". La lingua kazaka appartiene alla stessa famiglia del turco, quindi "ata" significa "padre", o... il nostro "papà", e "alma" significa "mele".

E perché proprio le mele? Beh, tutte le mele del mondo provengono da qui! La fonte del genoma delle moderne varietà di mele è la *Malus sieversii*, una mela selvatica dal sapore simile alla *Golden Delicious*, che cresce ancora oggi nelle foreste ai piedi delle montagne locali.

Che sia forse – come narra la leggenda locale – questo il Giardino dell'Eden? ;-)



Viernoye – significa "fedele" in russo, ma a chi? Molti credono che sia alle autorità zariste. Tuttavia, sembra che la risposta si trovi di fronte alla cattedrale ortodossa locale: lì si può vedere Santa Sofia (che significa Saggezza) con le sue tre figlie: Fede (Vera), Speranza (Nadezhda) e Amore (Lyubov). Furono queste prime martiri cristiane, in riferimento a tre virtù teologali, a dare il nome alle città circostanti:

- ❖ La stanitsa, in seguito fortezza di Vernoye, è Almaty
- ❖ La stanitsa di Nadezhinskaya, è l'odierna Issyk
- ❖ La stanitsa di Lubavinskaya, è Kaskeleng
- ❖ La stanitsa di Sofiyskaya è l'odierna Talgar



Basta dare un'occhiata alla mappa del 1881 e tutto diventa chiaro!

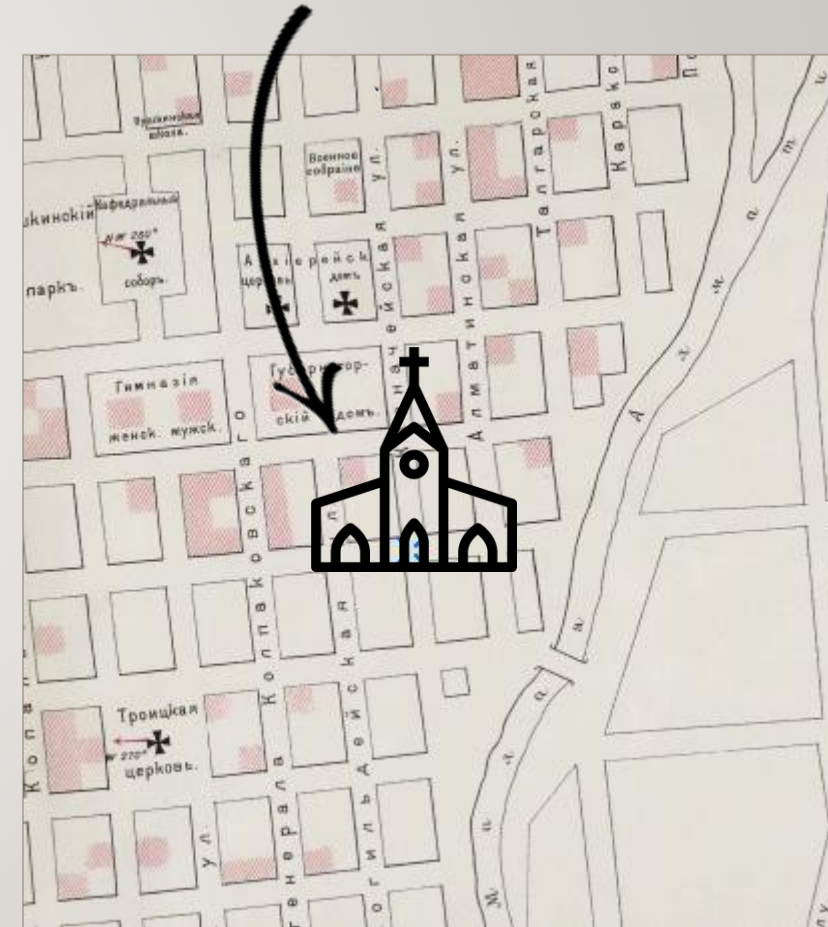


Fu qui, durante il periodo della Russia zarista, nel 1905, che venne fondata la nostra parrocchia, l'unico luogo di culto cattolico in questa ex capitale del Kazakistan.

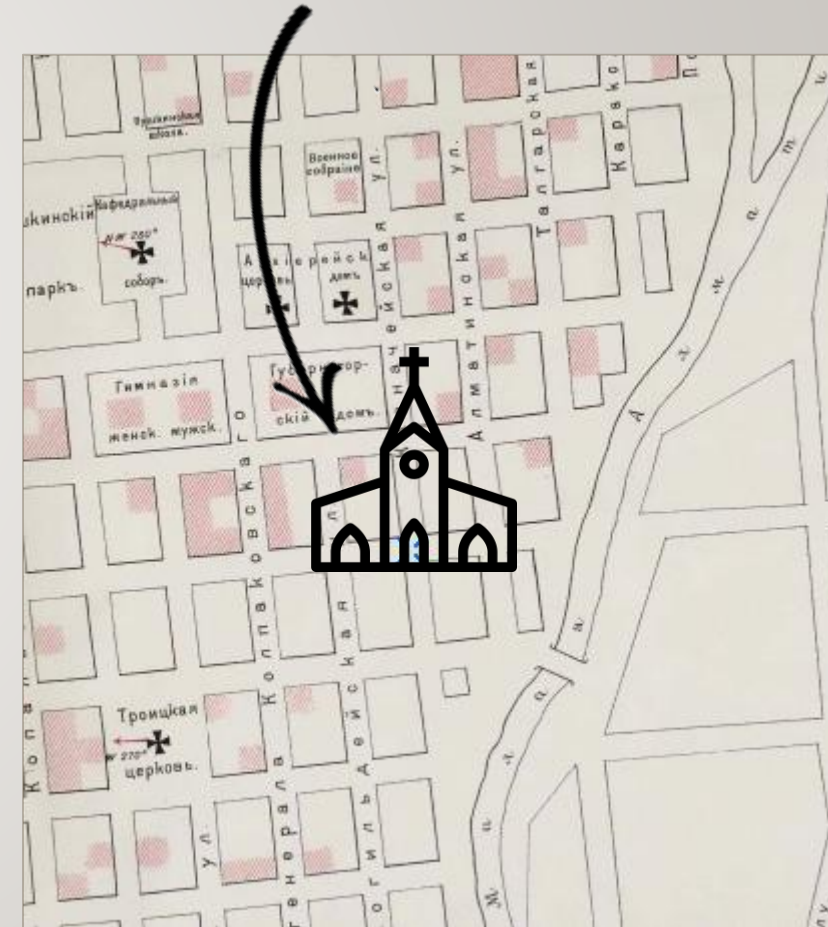
A quell'epoca, la parrocchia serviva probabilmente soprattutto polacchi: soldati arruolati nell'esercito zarista o operai impegnati nella costruzione della ferrovia.



Ci piacerebbe mostrarvi una foto di questa chiesa, o meglio della casa che fungeva da cappella, ma purtroppo non ne esiste alcuna. Abbiamo solo una mappa della città dell'epoca, con l'ubicazione approssimativa dell'edificio:



Ci piacerebbe mostrarvi una foto di questa chiesa, o meglio della casa che fungeva da cappella, ma purtroppo non ne esiste alcuna. Abbiamo solo una mappa della città dell'epoca, con l'ubicazione approssimativa dell'edificio:



Oggi corrisponde all'incrocio tra le vie Kaldayakov e Bogenbai Batyr.

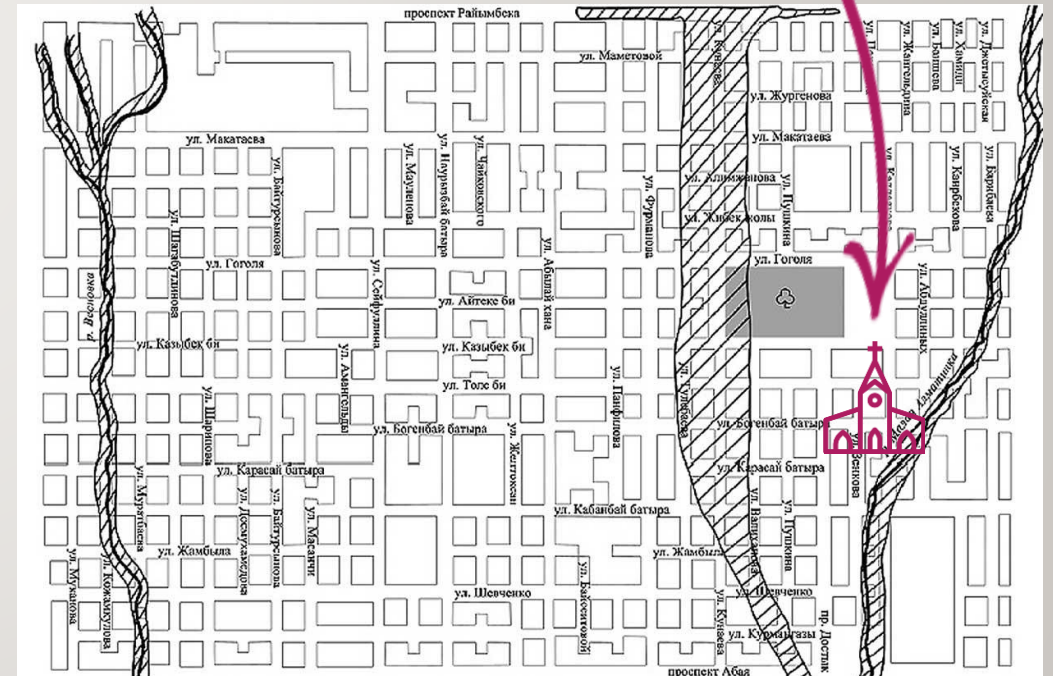
A proposito, mi chiedo se questo edificio sia sopravvissuto alla valanga di pietre che si abbatté sulle montagne di Almaty durante il terremoto del 1921.



A proposito, mi chiedo se questo edificio sia sopravvissuto alla valanga di pietre che si abbatté sulle montagne di Almaty durante il terremoto del 1921.

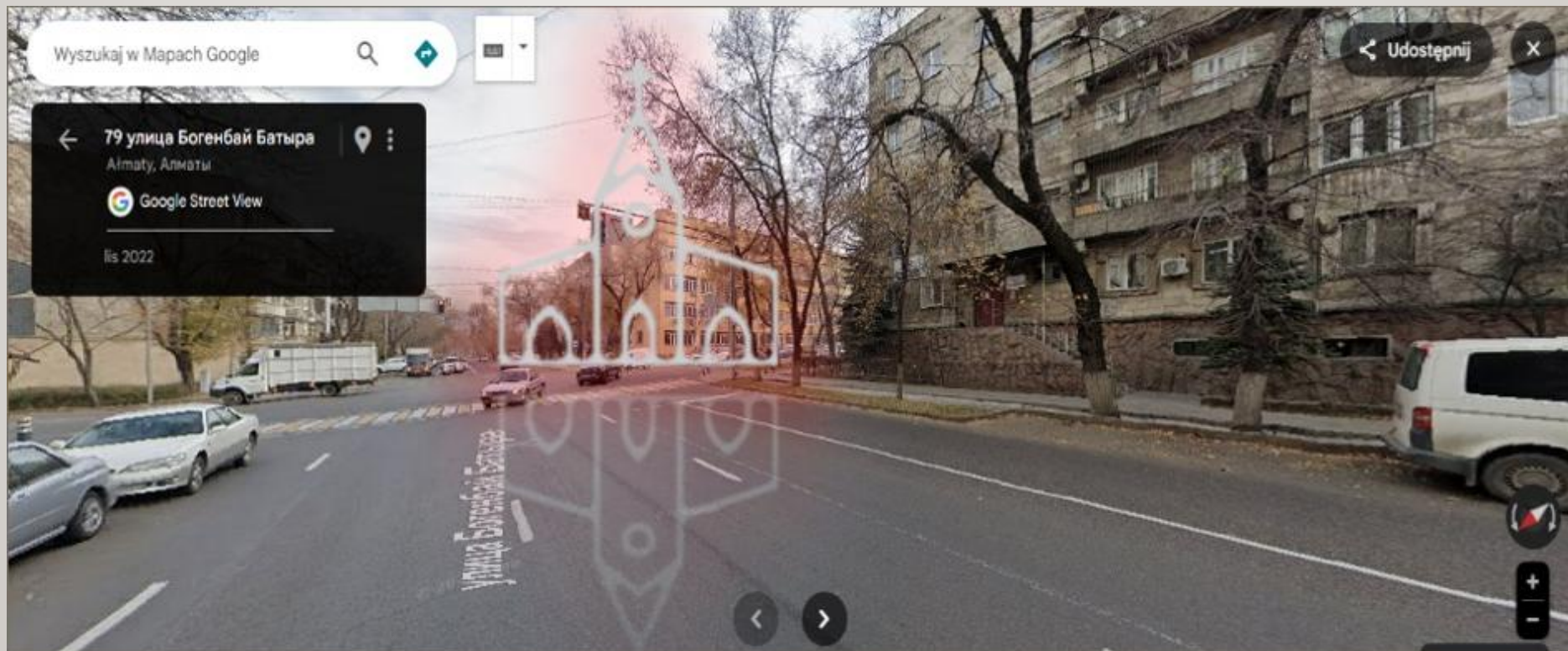


Sembra che, fortunatamente, l'elemento sia passato proprio accanto.



Non sopravvisse certo ai bolscevichi,
che liquidarono definitivamente la parrocchia nel 1923.

Oggi il luogo si presenta così – della cappella non rimane alcuna traccia:



La parrocchia di San Michele Arcangelo condivise quindi la sorte di molti altri luoghi sacri dell'ex Unione Sovietica. Con essa, per quasi 70 anni, scomparve anche la vita cattolica ufficiale nel cuore del Kazakistan.



Le rovine dell'attuale cattedrale ortodossa di Santa Sofia nel 1989

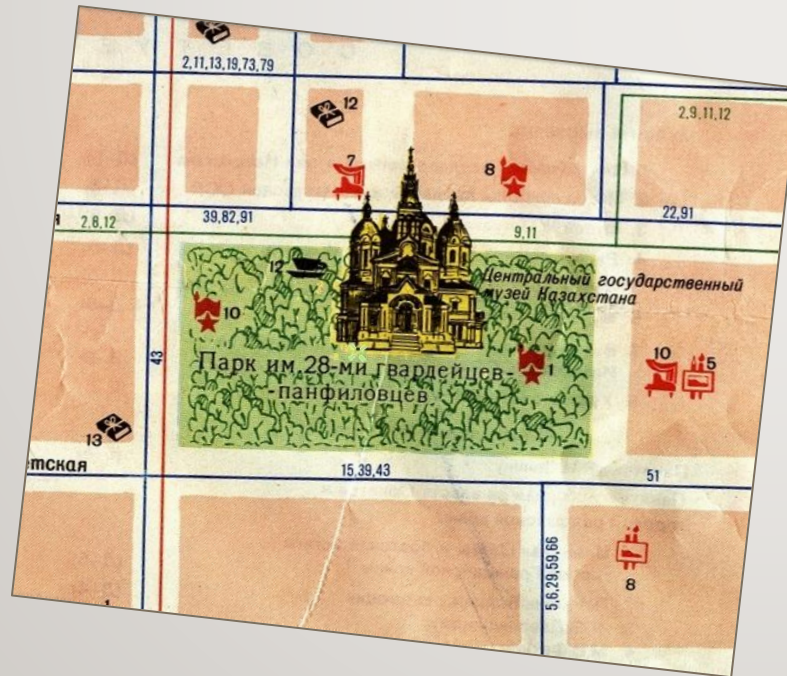


Anche la chiesa ortodossa più bella della città fu trasformata in un cinema in quel periodo.

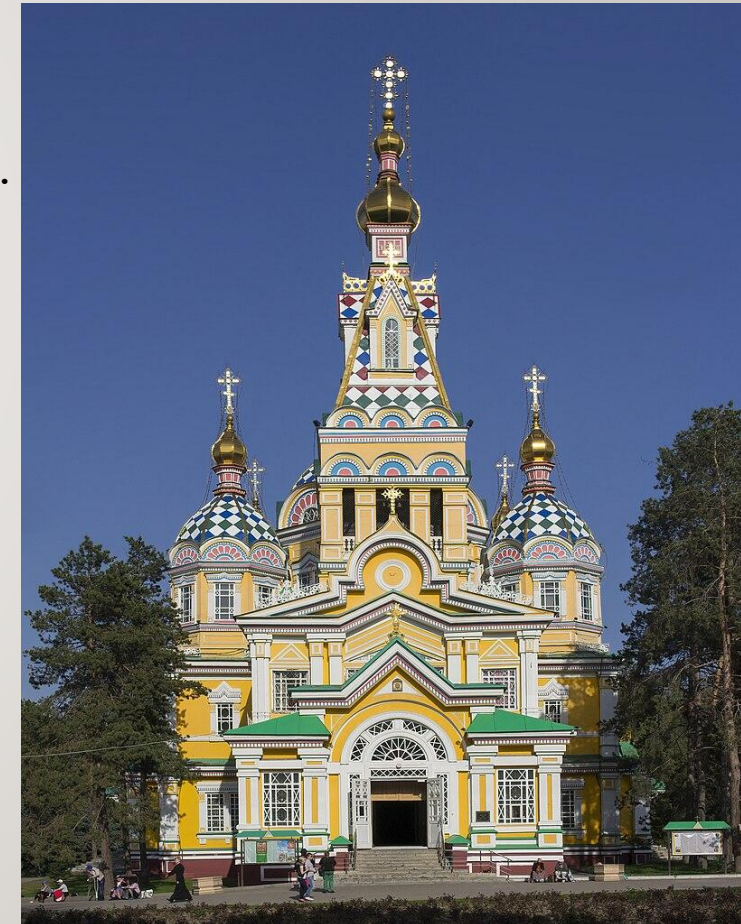
Vosnesenskiy Sobor

o la Cattedrale dell'Ascensione del Signore

- È una delle chiese in legno più alte del mondo (56 m)
- Costruito tradizionalmente senza l'uso di chiodi
- Fu costruito tra il 1904 e il 1907
- È sopravvissuto a tutti i terremoti locali, compreso il più forte del 1911
- Durante il periodo sovietico, è stato adibito a cinema, museo, stazione radio...
- Più recentemente, per diversi anni, ha funzionato come cattedrale ortodossa.



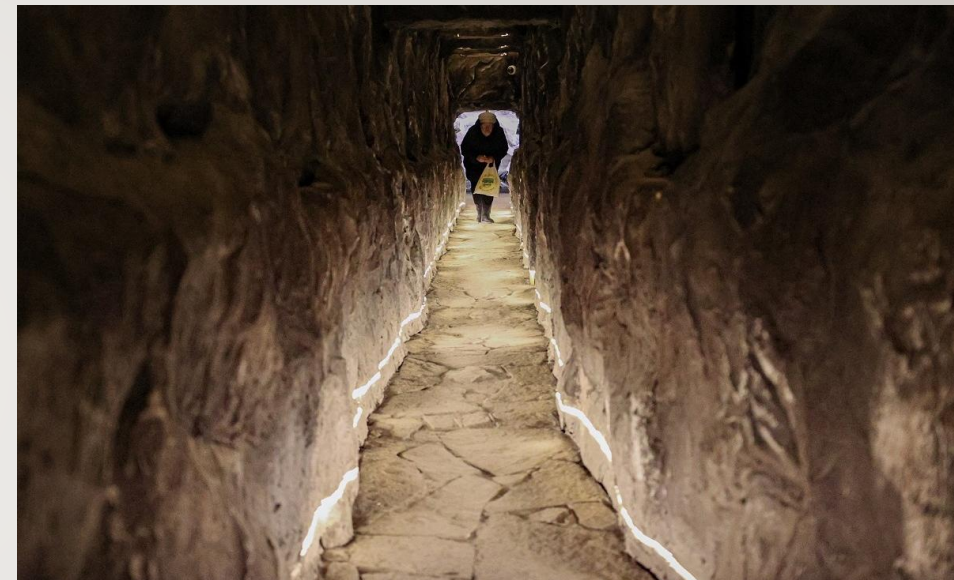
Frammento di una mappa cittadina del 1974



La Chiesa è passata alla clandestinità.
Nel caso della Chiesa ortodossa, non si trattava solo di una metafora.

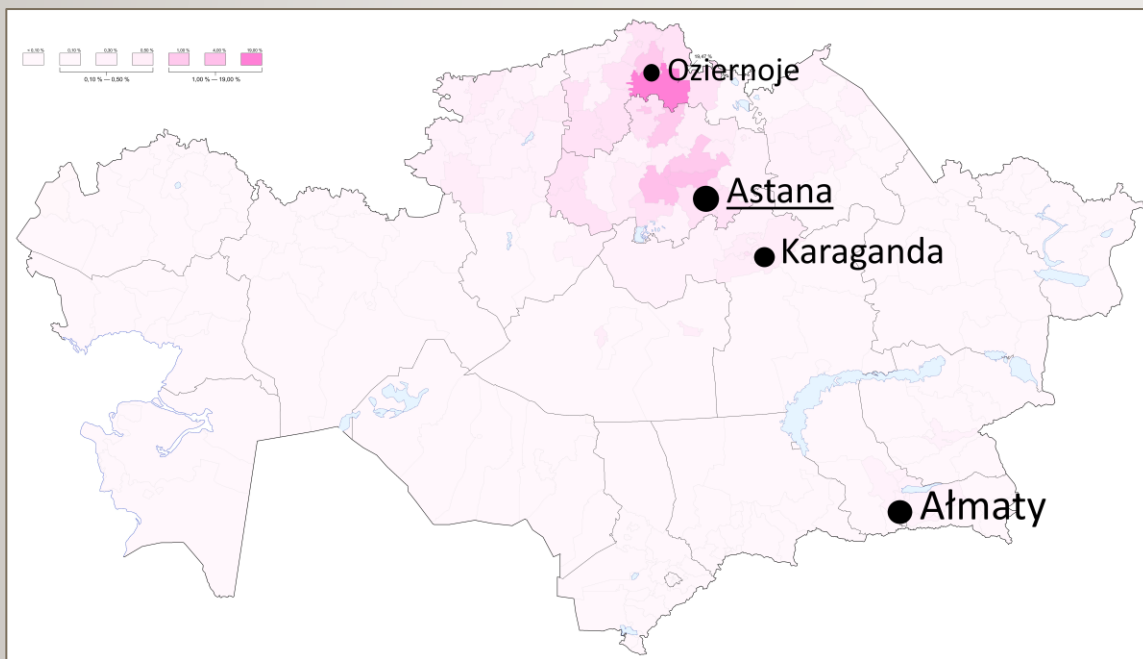


cabar.asia

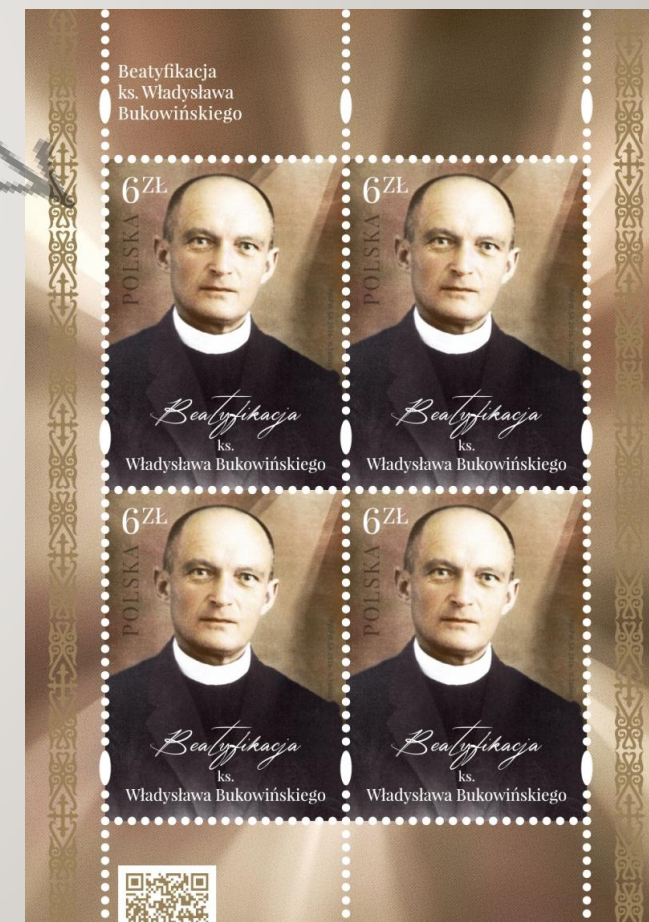


Alcuni anni fa, sotto la chiesa di
Kazan ad Almaty, è stata scoperta una
grotta dove i fedeli pregavano in
segreto.

In tutto il paese, i cristiani si riunivano nelle case, rischiando la vita, per celebrare i sacramenti di notte, con le finestre chiuse. Il ricordo di uno dei più coraggiosi sacerdoti cattolici, il recentemente beatificato Władysław Bukowiński, vive ancora oggi in queste terre. Egli prestò servizio ai polacchi esiliati in Siberia e ai loro discendenti, così come ai tedeschi del Volga reinsediati nel Kazakistan settentrionale.



Percentuale di polacchi in Kazakistan (dall'1% al 19%)



La situazione cambiò negli anni '90, quando – nel Kazakistan ormai indipendente – ebbe inizio il restauro delle vecchie chiese ortodosse e cattoliche e la costruzione di nuove.



È interessante notare che la prima di queste chiese (quella di San Giuseppe) fu costruita a Karaganda dal notevole sacerdote lituano Albinus Dumblauskas nel 1980. Fu il primo edificio religioso in tutta l'Unione Sovietica ad essere costruito dalle autorità comuniste!

Ascolta come tutto è iniziato,
raccontato da padre Andrzej Szczęsny:



Anche la storia di un'altra chiesa nella città di Ozornoye è molto interessante. Nella festa dell'Annunciazione del 1941, si verificò il cosiddetto Miracolo del Lago dei Pesci, che salvò gli esuli polacchi dalla fame. C'erano così tanti pesci che i camion iniziarono a trasportarli fino a Karaganda, a diverse centinaia di chilometri di distanza!



Nel 1993, in quel luogo fu costruita una chiesa, che divenne il [Santuario Mariano Nazionale del Kazakistan](#).

Immagine della Vergine Maria che riempie il lago di pesci, Cappella vescovile di Almaty.



Natalia Kandunina ha persino realizzato un film intitolato ["Il lago"](#) che ne parla.



Attualmente, ad Almaty (un'area metropolitana di quasi tre milioni di abitanti), esiste un solo edificio di culto cattolico vero e proprio, la Cattedrale della Santissima Trinità, costruita dai Francescani.



Le altre due parrocchie si trovano in una casa comune (di proprietà delle suore di Madre Teresa di Calcutta) e in un ex ristorante in legno (qui viene fornita assistenza pastorale, tra gli altri, ai coreani):



Molti residenti di Almaty ricordano ancora il frate coreano Diego Kim, un francescano che curava i malati con metodi orientali nel suo ambulatorio.

La nostra parrocchia sarebbe quindi la quarta della città. Esiste formalmente dal settembre 2022. Fu allora, in occasione della visita di Papa Francesco in Kazakistan, che le autorità di quel paese, come gesto di favore, permisero la registrazione di tre nuove parrocchie (tra cui la nostra).



È importante ricordare che si tratta di un Paese a maggioranza musulmana (secondo le statistiche ufficiali, il 65% della popolazione è musulmana, il 15% ortodossa e meno dell'1% cattolica).

Tuttavia, la politica ufficiale del governo rimane aperta alle altre religioni e, grazie anche al presidente Nazarbayev, continua a promuovere il Paese come luogo d'incontro per diverse religioni e culture.



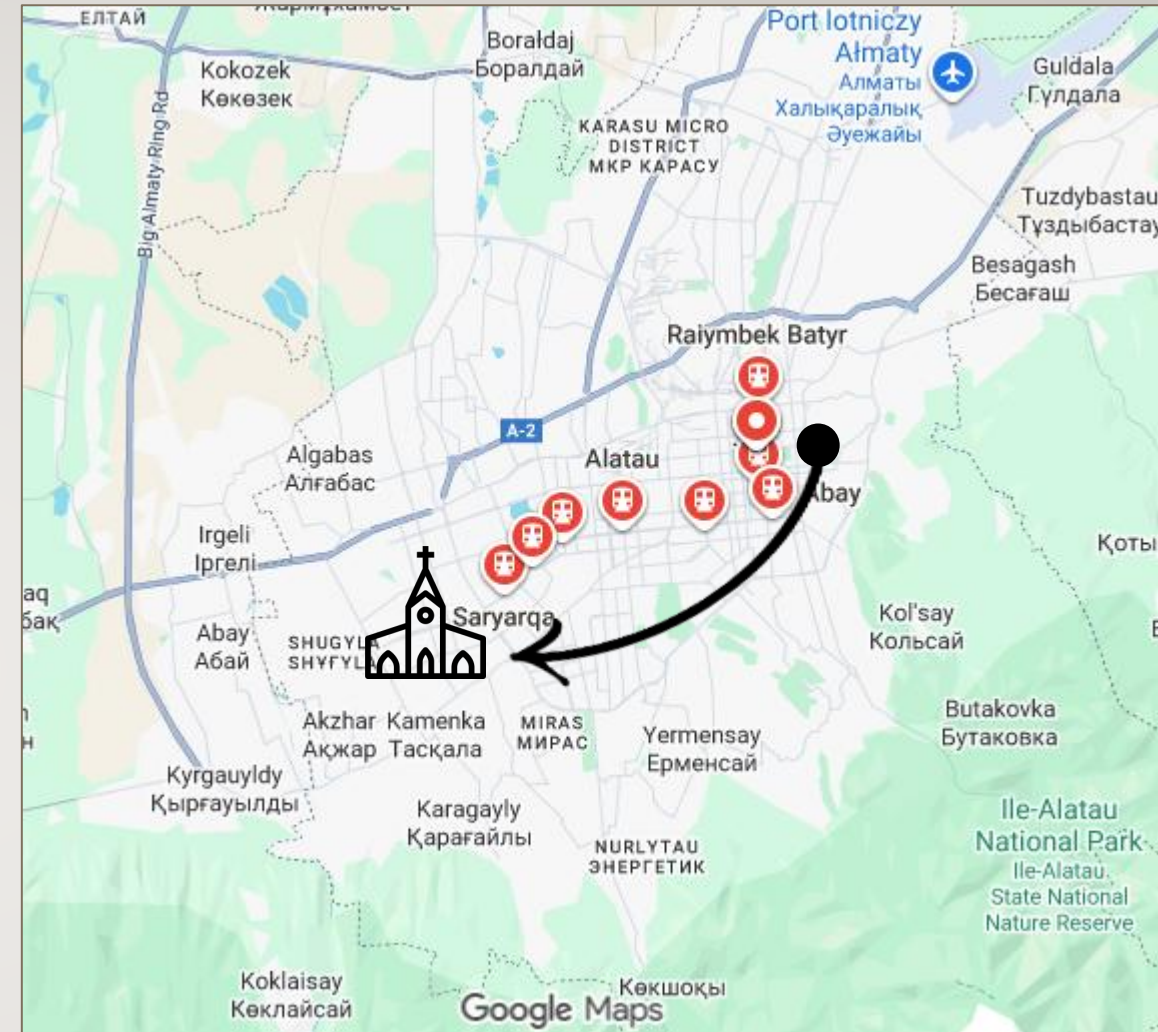
vatican.va

Incontri interreligiosi annuali nella nuova capitale del paese, Astana (qui con Papa Francesco nel 2022)

Ora non resta che aprire questo dono della Provvidenza e metterlo in pratica.

In altre parole, *dobbiamo far rivivere la parrocchia di San Michele Arcangelo,*

perché – per decisione del Vescovo José Luís,
in riferimento alla prima chiesa – questo sarà
il nome della nostra parrocchia.



Cambierà solo la posizione. Non sarà più in centro città, ma nei vasti e remoti quartieri vicino al capolinea della metropolitana (sì, qui c'è la metropolitana!).

Grazie a questo, i cattolici che vivono lì (e ne abbiamo già incontrati alcuni) non dovranno più recarsi in chiesa dall'altra parte della città – e a proposito, a causa degli ingorghi quotidiani, percorrere brevi distanze qui può richiedere anche un'ora o più...



by Igors Jefimovs

Grazie a questo, i cattolici che vivono lì (e ne abbiamo già incontrati alcuni) non dovranno più recarsi in chiesa dall'altra parte della città – e a proposito, a causa degli ingorghi quotidiani, percorrere brevi distanze qui può richiedere anche un'ora o più...

D'altro canto, si aprirà la possibilità di evangelizzare questi enormi centri abitati. Per evangelizzazione non intendiamo la proclamazione pubblica di Cristo (che è vietata), ma la semplice possibilità di invitare chi lo desidera a pregare, cosa fortemente limitata nelle circostanze attuali (pregare in un condominio significa dover cantare a bassa voce per non infastidire i vicini).

Abbiamo bisogno di una casa di preghiera!



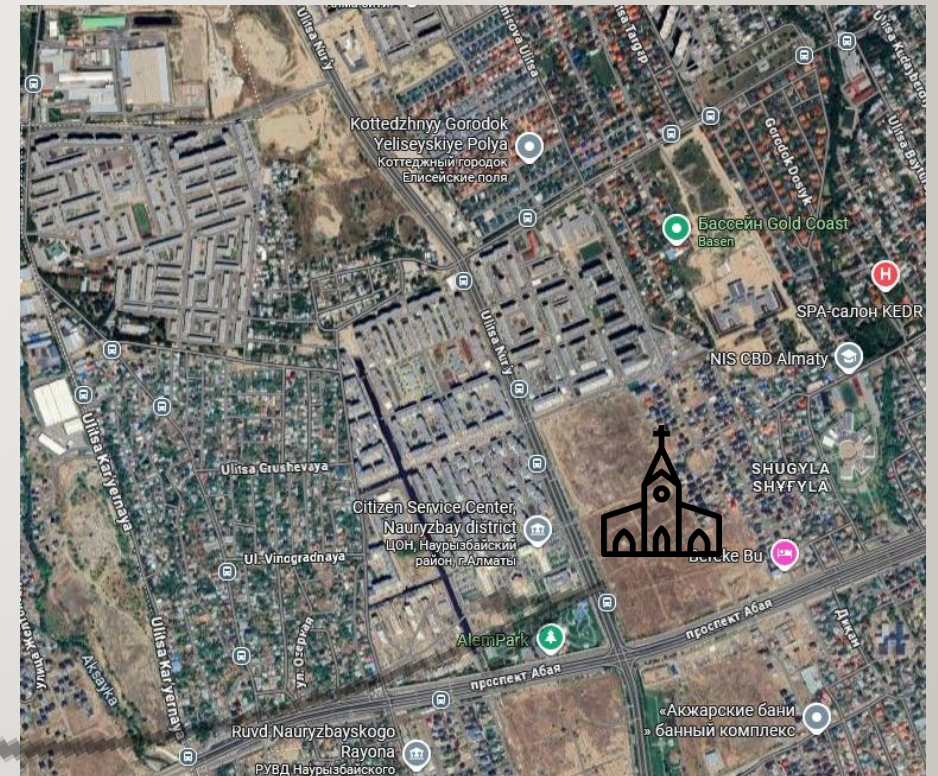
Da tempo ci interroghiamo su come affrontare la questione.
Cosa dovremmo fare? Adattare un edificio esistente alle nostre esigenze?



Oppure potremmo costruire una nuova chiesa
e, nel frattempo, riunirci nelle case delle
persone, come facevano i primi cristiani?

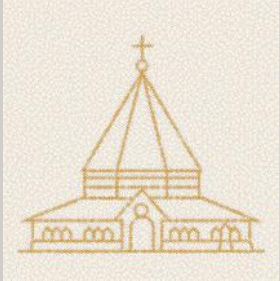
**La decisione finale spetterà
al nostro vescovo.**

Se optassimo per questa seconda opzione, vorremmo
acquistare un terreno nella parte occidentale della città,
attualmente in costruzione. Sta crescendo molto
rapidamente: nuovi complessi residenziali spuntano come
funghi dopo la pioggia, sebbene ci siano ancora vaste aree
di terreno non edificato.



Abbiamo già qualche idea su come potrebbe essere la nostra chiesa

- vorremmo che potesse ospitare circa 200 persone
- avremo bisogno di sale parrocchiali e di una canonica
- se necessario, apriremo anche una mensa per i poveri



Chiesa della Sacra Famiglia di Nazareth a Oulu (Finlandia)



Tuttavia, tutto questo appartiene al futuro.

Per ora, c'è un problema:

**DOBBIAMO COMPRARE UN TERRENO
E COSTRUIRE QUESTA CHIESA!**

e la diocesi non può permettersi una spesa del genere

Considerando i prezzi attuali, ci servono:

900.000 USD

Per ora, temiamo che qualcuno ci superi
e acquisti il terreno che abbiamo scelto.



Ecco perché stiamo chiedendo aiuto a diverse organizzazioni, raccogliendo donazioni, **cercando sponsor**, e incoraggiando il sostegno a questa iniziativa:



in EUR: PL 47 1020 4115 0000 9502 0298 3674

in USD: PL 52 1020 4115 0000 9302 0298 3682

in PLN: PL 13 1020 4115 0000 9702 0297 2354

con la nota: donazione alla Fondazione

Questi sono i numeri di conto della nostra Fondazione, che abbiamo istituito proprio a questo scopo.

È ancora possibile donare al conto Gniezno Caritas, soprattutto se si desidera detrarre l'1,5%.

PL 26 1020 4115 0000 9102 0050 0272 con la nota: Chiesa in Kazakistan

potete scriverci: [**sv.michail.almaty@gmail.com**](mailto:sv.michail.almaty@gmail.com)

oppure visita il nostro sito web: [**www.sv-michail-almaty.kz**](http://www.sv-michail-almaty.kz)

Tutto questo è assurdo, ma crediamo che con Dio nulla sia impossibile.

Per ogni centesimo, **vi ringraziamo di cuore**
e affidiamo i vostri affari al buon Dio.

Maria, Madre della Grande Steppa, vi benedica tutti!



Un dipinto proveniente dal monastero carmelitano di Oziornoje

Autori: Padre Andrzej Szczęsny e i suoi colleghi

Padre Andrzej Szczęsny è originario della Polonia. A metà ottobre 2025 è diventato parroco di San Michele ad Almaty. Il vescovo José Luís lo ha invitato personalmente e, nonostante l'età e alcuni problemi di salute, ha accettato l'incarico. Attualmente vive in un condominio. Con il permesso del vescovo, che ci ha fatto visita di recente, ha allestito una piccola cappella nel suo appartamento per le nostre esigenze.

